

Epifania del Signore
6 gennaio 2014

IL SIGNORE SI MANIFESTA COME IL SALVATORE DI TUTTI I POPOLI

Epifania: Festa della Luce che proviene dal Bambino, il Quale illumina



ogni uomo che viene in questo mondo. Festa dell'universalità della salvezza mediante il Bambino, Dono supremo, insostituibile ed irrinunciabile che Dio offre a tutta l'umanità. Donarsi è uscire da se stesso, per ritrovarsi nell'altro. Donarsi è anche rivivere una

vita nuova mediante il dono di sé. Donarsi, infine, è sapersi e volersi 'coniugare' con la persona cui la propria vita è consegnata: un'unione totale e integrale tra chi si dona e chi lo accoglie. I Magi, come tutti coloro che vogliono cercare il Signore, si aprono alla novità, nella pazienza e perseveranza della ricerca e, sostenuti e sorretti dal desiderio e certezza di trovarlo, incontrano e riconoscono, adorano e annunciano il Signore, Luce e Salvezza di ogni uomo. Invece, Erode, e tutti coloro che, con lui, credevano di sapere bene le Scritture, non approdano al riconoscimento del Messia! Oggi, Gesù, la Sapienza di Dio incarnata, la Parola vivente del Padre si manifesta Luce e Salvezza universale. Protagonisti, dunque, non sono i Magi, ma la rivelazione dell'amore di Dio in Gesù Cristo, Luce che, illuminando le menti e riscaldando i cuori, chiama tutti ad accogliere la stessa salvezza per formare lo stesso corpo. È il trionfo di Cristo, Luce per tutti i popoli, che riversa su tutti gioia e speranza, riunendoli in un solo popolo, pur nella diversità di culture e religioni, per proclamare la gloria del Signore. Tutta la Liturgia è luce e ci invita a rivestirci della luce del Signore e a lasciarci illuminare ed attrarre *dal mistero* di Dio che chiama tutte le Genti a condividere in Cristo Gesù la Sua stessa eredità e a formare lo stesso corpo, partecipando della stessa salvezza. La Solennità di oggi si colloca tra due posizioni: quella di Erode, arroccata nella difesa ad oltranza dei propri interessi e privilegi, quella dei Magi aperta alla ricerca del Bene sommo e il bene comune di tutti gli uomini. I Magi ripartono, giorno dopo giorno, alla ricerca del Signore. Erode è avviticchiato al proprio io, agitato dalla paura di perdere il trono (la

poltrona) e, rosolandosi nella sua angoscia, trama il modo come eliminare chi insidia il suo trono.

Prima Lettura Is 60,1-6 **Alzati e rivestiti di luce, risplendi della luce del Signore**

Il Profeta invita il Popolo, liberato dalla schiavitù di Babilonia, ad aprire gli orizzonti della sua fede all'universalità della salvezza! Smetti di piangere e dimetti l'abito del lutto, Gerusalemme: viene il tuo Sposo a rivestirti della Sua luce e a ricoprirti con lo splendore della Sua gloria! Alza gli occhi e guarda lontano: la luce della Gloria del Signore, che brilla su di te, attira tutti i Popoli e li dirige verso te, riunendoli in te, Città della Luce, e il tuo cuore di madre, batterà forte, si dilaterà e palpiterà di amore universale! Tutti i Popoli attrarrai alla Luce del Signore, che brilla su di te; ti fa raggianti di luce e ti riempie di gioia perché li riconduce a te e tu li puoi vedere venire a te da lontano, portando in braccio i più piccoli e i più deboli! Tu li radunerai in te, formando un solo popolo e una grande famiglia che canta la gloria del Signore e si riveste della Sua luce perché accoglie la Sua salvezza! La profezia si avvera, ma non secondo le aspettative degli uomini, nel senso che Gerusalemme avrebbe sottomesso e dominato su tutti i popoli della terra! È la luce della Pasqua che, uscita da Gerusalemme, inonda di risurrezione, di vita nuova, di pace estendendo la Sua salvezza universale a tutti gli uomini.

Salmo 71 **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra**

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia.

Tutti i re si prostrano a Lui, lo servono tutte le genti.

Salmo regale che annuncia il Messia come Re Liberatore dei poveri e degli oppressi. Composto per acclamare il Re, nel giorno in cui sale al trono, ora, si applica al nuovo Venuto, il Messia di tutti, e, per Lui e in Lui, il sogno della giustizia sociale e universale si avvera e si realizza.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6 **Tutte le genti sono chiamate a condividere la stessa eredità,**

a partecipare alla stessa promessa e a formare lo stesso corpo

Per Paolo *il mistero*, che ha ricevuto per grazia e per rivelazione, è il disegno di Dio che vuole salvare tutti i popoli. Tutte le promesse fatte ad Abramo e alla sua discendenza non sono più riservate al solo Israele, ma sono offerte a tutti gli uomini! In Cristo Gesù, ora, tutti gli uomini sono chiamati ad essere figli dello stesso Padre, a condividere la stessa eredità del Figlio, a partecipare alla stessa promessa e a formare lo stesso ed unico Corpo. Tutti, nel Cristo Suo Figlio, sono chiamati e predestinati ad essere “co-eredi di Cristo”, ed anche i pagani sono, ‘già’, chiamati a condividere la stessa eredità (v 6a) e, nel presente, sono anche associati ai Santi (Ef 1,18); “con-corporati a Cristo” e anche i pagani sono chiamati a formare lo stesso corpo (v 6b), ad essere membra vive del corpo di Cristo (Ef 1,23); “con-partecipi di Cristo” e anche i pagani sono chiamati a essere partecipi della stessa promessa e della stessa benedizione di Abramo, ottenuta mediante la fede in Gesù Cristo e non più legata a vincoli di sangue e alla comune appartenenza a Israele (Gal 3,14).

Vangelo Mt 2,1-12! **Si prostrarono, lo adorarono, gli offrirono i loro doni (cuori) e se ne tornarono per un'altra strada**

La stella che ha guidato i Magi non va ricercata nella volta celeste (la cometa di Halley), ma è nella Sua Parola: è lo stesso Gesù, la Stella che spunta dalla stirpe di Giacobbe (cfr Nm 24,17), la Stella che guida, che salva dalle tenebre, che accende i sogni belli e desideri buoni! È Gesù, la Stella, quella che Erode, il tenebroso e oscuro nel cuore e nella mente - e la città che sceglie le tenebre con lui - teme e vuole, perciò, eliminare! È Gesù la Luce che splende nelle nostre notti, che guida i nocchieri disorientati e indica la giusta rotta nella tempesta procellosa della vita! È Gesù la fulgida Stella del mattino (Ap 22,16) che illumina e riscalda ogni uomo (Gv 1,9) tutto il giorno, senza fargli conoscere mai più tramonto. Parola-Stella-Luce che dona gioia profondissima ai Magi, ma provoca cupo turbamento (*taràsso*, sconvolgimento-agitazione profonda) ad Erode, perché sanguinario e spietato, violento e crudele, amante delle tenebre (v 3). Erode e tutta la città con lui non amano la luce perché vogliono

continuare ad operare nelle tenebre. Il re tenebroso, così, pensa di poter spegnere la Luce! *'Andate, informatevi e ritornate a riferirmi ogni cosa perché anch'io venga ad adorarlo'* (v 8). Ma possono, mai, le trame delittuose dell'uomo iniquo, sconvolgere il piano di Dio? Prostrazione, adorazione e offerta dei doni sono, invece i gesti dei Magi, che si sono lasciati guidare e illuminare dalla vera luce della Parola! Riconoscono e adorano la regalità assoluta ed universale del Messia, nato a Betlemme, secondo la Scrittura, la Stella che li ha guidati e, ora, li riconduce per *un'altra strada* (vv 11-12). I Magi vengono *da lontano*, non conoscono la Scrittura, ma si lasciano guidare dalla sua Luce e trovano il Signore, il Salvatore di tutti. Al contrario, i custodi ufficiali della Promessa, i potenti e i professionisti della religione, non solo non riconoscono il Messia promesso, ma lo temono e ne ostacolano anche la missione. Trovano Dio solo coloro che lo cercano con amore sincero e generoso. Dio si lascia trovare soltanto da quanti, con coraggio e verità, sanno uscire da quella terra 'lontana' che è dominata dall'idolatria di sé e dalla superbia, chiusi nel rassicurante 'palazzo' del proprio comodo e delle proprie certezze, dei propri interessi e profitti. Nell'Epifania del Signore, si compie la promessa di Dio fatta ad Abramo: *in Te saranno benedette tutti i popoli della terra* (Gn 12, 1-3). In Gesù Cristo tutti, anche coloro che non hanno avuto Abramo come padre, 'i pagani', sono chiamati a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso unico corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. È lo stesso Cristo a manifestarsi Luce del mondo e a rivelarci questo Suo mistero della salvezza universale. L'Epifania è annuncio del giorno di speranza e di nuovo futuro per tutta l'umanità, per tutti i popoli della terra, nessuno escluso: *'alzati e risplendi, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla su di te'* (Is 60,1). Rivela che l'agire di Dio nella storia non è più *un mistero*, ma è stato rivelato pienamente in Cristo, Salvatore del mondo: il Padre nel Figlio vuole salvare tutti; ci chiama e ci affida la *missione ecumenica*: formare lo stesso corpo e annunciare la sua salvezza a tutti i popoli della terra. È lo stesso annuncio della notte di Natale: *"È apparsa la Grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini"* (Tt 2,11). E, Allora: ***Perché Non Provare Anche NOI? Perché Non Tentare?***